



Capracotta - La proposta di Cannata Biodiversità vegetale Convegno nazionale sui monti molisani

ORGANIZZATO dall'Università degli Studi del Molise si è tenuto a Capracotta un interessante Convegno avente per tema «I semi in banca: per conservare la biodiversità vegetale», rivolto ad un pubblico qualificato di ricercatori scientifici e studenti universitari. «È stato un evento di rilievo eccezionale - ha dichiarato Antonio Monaco, neo-sindaco del comune altomolisano - nel corso del quale qualificati ricercatori e studiosi dell'Università degli Studi del Molise hanno relazionato sia sui risultati ottenuti nella ricerca scientifica e sia sulla Banca del Germoplasma del Molise per assicurare la conservazione della biodiversità vegetale».

Il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta è un patrimonio di inestimabile valore per la conservazione e la difesa delle specie vegetali della flora autoctona delle montagne appenniniche. Una bellezza di ineguagliabile valore in tutto il centro sud d'Italia che richiama visitatori e studiosi di ogni parte d'Italia. «Ben 4 mila visitatori negli ultimi tre mesi sono un numero enorme - ha sottolineato Monaco - e il comune di Capracotta ha sempre creduto in questa risorsa in-

vestendo notevoli risorse finanziarie per la sua gestione, partecipando anche al Consorzio con l'Università degli Studi del Molise, cui ha fatto seguito anche l'ingresso della Regione Molise, che ha manifestato grande interesse nei confronti di questa risorsa che è un bene di tutta la Regione». Nel corso del convegno il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Giovanni Cannata ha fatto propria la proposta avanzata dal sindaco Monaco di organizzare un grosso evento per promuovere la conoscenza del Giardino della Flora Appenninica dandosi appuntamento a fine agosto. «Sono soddisfatto dell'esito del convegno - ha concluso Monaco - così come sono convinto che Capracotta deve assumere, ed assumerà, un ruolo trainante all'interno del Consorzio per la promozione turistica dell'altissimo Molise». Durante i lavori il professor Marchetti, responsabile scientifico del Giardino, ha inoltre avanzato l'idea di creare all'interno del Giardino un laboratorio per la ricerca di forme alternative di inerbimento di aree interessate dall'intervento dell'uomo quali, ad esempio: metadonotti, piste da sci ed altro. **RedIs**